

NELLO STESSO CARISMA...

con responsabilità



n.1 - 2013

**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI
FEDERAZIONE**

www.istitutosecolareangelamerici.org

www.angelamerici.it/index.php

[e-mail: fed.comp@libero.it](mailto:fed.comp@libero.it)

SOMMARIO

Ai lettori	pag. 5
Il pensiero della Presidente	pag. 6
Il pensiero dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 8
Dalla Regola di Sant'Angela Merici	pag. 12
Il riserbo	pag. 20
La vita è una festa	pag. 21

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

◆ Dalla lettera dell'Arcivescovo di Gitega	pag. 22
◆ In Burundi agosto 2012	pag. 23
◆ Le Bene Angela	pag. 25
◆ Consegna dei Ricordi e del Testamento	pag. 26
◆ 2012 Brasile	pag. 27
◆ Consacrazione a vita Brasile sud	pag. 28
◆ Consacrazioni in Camerun	pag. 29
◆ Il Messico a Trento	pag. 30
◆ Trento accoglie il Burundi	pag. 32
◆ <i>La Sicilia nel ricordo del centenario:</i>	
Sant'Angela a Siracusa	pag. 33
La reliquia a Canicattì	pag. 34
Visita nella Diocesi di Catania	pag. 35
◆ Italia - Modena	pag. 37
◆ Italia - Piazza Armerina	pag. 39
◆ <i>Le sorelle in formazione iniziale</i>	
Una forte esperienza di spiritualità	pag. 40
Unite in un solo carisma	pag. 40
Una preghiera aperta	pag. 41
Insieme per	pag. 42

POSTA IN ARRIVO	pag. 43
SEGNALAZIONI	pag. 45
SANT'ANGELA MADRE DELLA FEDE	pag. 46
ALL'ATTENZIONE DEI LETTORI	pag. 47

AI LETTORI

*Abbate speranza e ferma fede in Dio:
lui vi aiuterà in ogni cosa (Rc pr, 15)*

Ciascuna di noi, con tutta la Compagnia mondiale, vive l'impegno e la grazia dell'anno della fede.

Secondo le nostre Costituzioni (4.2), *la nostra vita sarà di impegno per essere testimoni di carità, di fede e di speranza nel cuore del mondo...*

Sant'Angela mette insieme speranza e fede per guidarci in tutti i suoi scritti al cuore dell'amore, la carità.

Le Costituzioni ci suggeriscono l'impegno della testimonianza delle tre virtù teologali nel cuore del mondo. Non credo si possano isolare queste tre virtù, occorre unificarle in Dio solo e nella sua sola benevola ed ineffabile Provvidenza.

Fede è vivere per l'Amatore...

"Abbiamo Gesù Cristo come unico loro tesoro, perché così avranno in lui anche il loro amore". (Rc 5,43)

Rinsaldiamo il rapporto con *l'Amatore* e vivremo nella fede, la nostra speranza si farà certezza e accoglieremo e regaleremo l'amore.

A questo ci invita il Papa: *"Possa questo anno della fede rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo"*. (Benedetto XVI Porta Fidei).

Fede è abbandonarsi totalmente a Dio...

E Dio, come ci assicura Sant'Angela, *ci aiuterà in ogni cosa*. Ci aiuterà in ogni cosa materiale e spirituale e ci aiuterà a raggiungere la pienezza della gioia eterna.

Se proviamo a leggere, nella premessa ai Ricordi di Sant'Angela, i versetti che vengono prima e dopo alla frase *...lui vi aiuterà in ogni cosa...* possiamo proseguire serenamente nel nostro impegno vocazionale. Ciascuna per

la sua parte, per il suo ruolo nella Compagnia, non avrà da temere, non dovrà perdersi d'animo, non dovrà pensare di non essere adeguata, di non saper fare quello che deve... ma dovrà unicamente **avere speranza e ferma fede in Dio.**

Questa fede dovrà essere alimentata dalla preghiera, dovrà essere accompagnata dall'umiltà del nostro impegno, dalla nostra fedeltà quotidiana, nell'abbandono fiducioso nelle mani di Dio: *“Solo credendo la fede cresce e si rafforza; non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio”.* (Benedetto XVI Porta Fidei).

Fede è seguire l'esempio dei Santi... per noi nella secolarità.

È ancora il Papa a ricordarci: *“Per fede, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età, il cui nome è scritto nel Libro della vita (cfr Ap 7,9;13,8) hanno confessato la bellezza del seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza: nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell'esercizio dei carismi e ministeri ai quali furono chiamati”.*

(Benedetto XVI Porta Fidei).

Per noi è proprio Sant'Angela, il cui nome è scritto nel Libro della vita, ad insegnarci a vivere la fede, il mistero trinitario nelle realtà quotidiane... *nelle condizioni comuni ed ordinarie dell'esistenza umana, unite con atteggiamento sponsale al Figlio di Dio, nostro Amatore.* (cfr. Cost.2.1)

Lui ci aiuti in ogni cosa! Lui ci aiuta in ogni cosa!

Questa è la nostra preghiera, questa è anche la nostra fede... Lui ci aiuta in ogni cosa. Leggendo questo collegamento ne abbiamo la riconferma: la Compagnia è del Signore e Lui la sta dirigendo e accompagnando, secondo i suoi progetti e il suo amore.

A noi il compito sempre nuovo di
**conoscere che cosa comporta
una tal elezione,
e che nuova e stupenda dignità essa sia.** (R pr,8)

Caterina Dalmasso

IL PENSIERO DELLA PRESIDENTE

FORMAZIONE E SPIRITUALITÀ

“Insieme a servizio del regno nella secolarità”: è stato il motto della nostra assemblea, ma è desiderio del Consiglio che questo motto diventi un programma e rimanga il filo conduttore dei momenti di formazione e di aggiornamento per il prossimo sessennio, soprattutto per i convegni internazionali. Tali convegni sono dei momenti veramente privilegiati per riflettere insieme, elaborare nuove “strategie”, conoscerci e ri-conoscerci come appartenenti a un unico grande Istituto.

Tutte le partecipanti al convegno estivo hanno il “dovere” di riportare alle loro Compagnie quanto emerso, in modo che i frutti non restino momenti isolati, ma siano stimolo a continuare l’approfondimento e la riflessione.

Ogni convegno, con gli “atti” che vengono sempre pubblicati per essere a disposizione di tutte, dovrebbe avere una “ricaduta” positiva e benefica sulla vita di ciascuna Figlia.

L’assemblea 2012 ci ha consegnato quattro mozioni che vogliamo riconoscere e accogliere come indicazioni importanti per la nostra vita personale e per quella delle nostre Compagnie e Gruppi.

La mozione n.° 2 “Formazione e spiritualità” chiede al consiglio della federazione di “... sostenere percorsi ed esperienze di formazione”.

La formazione delle persone consacrate deve oggi tener conto di tutto il cammino che, dalla “Provida Mater Ecclesia” fino all’ultimo documento “Vita Consacrata”, è stato compiuto proprio in ordine alla vita Consacrata.

Siamo chiamate a cogliere e vivere la specificità del nostro carisma per fedeltà a Dio nella nostra chiamata e fedeltà alla Chiesa della quale siamo membra vive.

Il n.° 36 della esortazione apostolica “Vita Consacrata” dice: “*Anzitutto è ri-*

chiesta la fedeltà al carisma fondazionale e al conseguente patrimonio spirituale di ciascun istituto”: è questo che desideriamo “non dimenticare” ed è questo l’obiettivo del Consiglio.

La fedeltà al carisma fondazionale si coltiva mediante la formazione, per cui, *“Obiettivo centrale della formazione è la preparazione della persona alla totale consacrazione di sé a Dio, nella sequela di Cristo, a servizio della missione”* ... e *“la formazione, per essere totale, comprenderà tutti i campi della vita cristiana e della vita consacrata”*. (VC 65)

Il documento citato rimane un testo fondamentale per la vita dei Consacrati da riprendere e “rivisitare”, come tutti i documenti del Concilio.

Anche le nostre Costituzioni sono molto esplicite nell’indicarci il percorso: *“La Consacrata continuerà per tutta la vita a curare la sua formazione umana, spirituale, intellettuale, professionale e apostolica ...”* (Cost 7.2)

Abbiamo quindi davanti a noi un bel cammino che ci orienterà nei prossimi anni e che vogliamo accogliere ricordando il monito di Sant’Angela: *“E guardatevi, guardatevi dico, dal perdere il fervore, perché ogni promessa che vi faccio a colmo di misura sarà mantenuta”* (T XI° leg 23-24)

Maria Razza



La Presidente dalla Compagnia di Vicenza 17.12.2012

IL PENSIERO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO DEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE

NELL'ANNO DELLA FEDE E RIVIVENDO LO SPIRITO DEL VATICANO SECONDO



Stiamo vivendo l'Anno della Fede che il Papa ha indetto per tutta la Chiesa. E' un'occasione opportuna e propizia per tutti. Per chi conserva viva la sua fede, perché la possa verificare e vivificare, facendo propria la preghiera di quel papà che a Gesù chiedeva *"Io credo, ma Tu aiuta la mia incredulità!"* (Mc 9,24). Per chi sente la sua fede come *"uno stoppino dalla fiamma smorta"* (Is 42,3) perché possa *"ravvivare il dono di Dio"* (2Tm 1,6) che ha ricevuto mediante il battesimo e gli altri sacramenti. Anche per chi non ha ancora incontrato il Signore, perché Dio, attraverso la testimonianza e la preghiera dei credenti apra anche a lui *"la porta della fede"* (cfr. At 14,27). Gesù nel suo peregrinare per le strade della Palestina ha 'fatto discepoli' con la sua presenza, con la sua parola e con alcuni miracoli-segno. Così egli provocava negli uditori *"la decisione di affidarsi a Dio, in piena libertà"*. Questa decisione è insieme frutto della Parola di Gesù, dell'azione dello Spirito dell'azione e dell'adesione dell'uomo che accoglie l'invito. E' questo l'atto fede, con il quale una persona *"decide di affidarsi totalmente a Dio, in piena libertà"* che il Papa ci invita a rinnovare e rinvigorire in quest'anno, alimentando con i Sacramenti e la Parola di Dio e della Chiesa un itinerario di sempre più profonda comprensione del senso della nostra relazione con Lui e della conoscenza dei suoi insegnamenti.

Il Papa ha voluto questo Anno della fede prendesse avvio proprio nel cinquantesimo di apertura del Grande Concilio Ecumenico Vaticano, perché la Chiesa

rivivesse lo spirito e l'insegnamento di quel Concilio. Vorrei brevemente richiamare cinque aspetti maggiormente significativi del Concilio stesso per le prospettive che esso ha aperto e sulle quali c'è ancora molto da lavorare.

1. Atmosfera conciliare: qualche timore, tante speranze.

L'annuncio del Concilio, del tutto impreveduto, da parte di Papa Giovanni XXIII ebbe una vasta eco e accese ovunque, all'interno e al di fuori della Chiesa, attese e speranze. Il lungo cammino conciliare però prese il via con tanta speranza nel cuore di tutti. L'attenzione si è concentrata sulla Chiesa, su Cristo, sull'uomo. Il concilio ha posto le premesse del nuovo cammino della Chiesa nella società contemporanea. Pur essendo la stessa di sempre, la Chiesa è chiamata a vivere di Cristo e ad annunciarlo al mondo "oggi".

2. La Chiesa, in religioso ascolto della Parola di Dio e serva della Parola di Dio.

Qualche commentatore all'indomani del Concilio ebbe ad affermare che il nuovo atteggiamento più qualificante la Chiesa stessa proposto dal Concilio era contenuto nell'espressione con cui si apre il documento conciliare sulla Parola di Dio 'Dei Verbum': "*In religioso ascolto della Parola di Dio*", espressione che designa non solo il porsi in ascolto della Parola attraverso i testi biblici, ma anche disponibilità a ricercare i vari modi con cui Dio si offre e si rivela all'uomo. "*A Dio che parla è dovuta l'obbedienza della fede, con la quale l'uomo si abbandona a Dio tutt'intero liberamente...*". Questa gratuita comunicazione da parte di Dio è finalizzata a far nascere nell'uomo che Dio ama una profonda comunione: Dio si rivela e parla all'uomo perché egli riconosca il suo amore, l'accetti e gli corrisponda. La categoria dell'ascolto può essere considerata il filo conduttore e l'eredità del Vaticano II.

3. Una liturgia rinnovata.

Dal Concilio è uscita una riforma liturgica che ha ridato il dovuto spazio all'ascolto della Parola di Dio nella celebrazione di ogni sacramento.

Nella liturgia la Parola della salvezza viene annunciata e accolta e l'opera della salvezza si compie per mezzo della Parola e dei Sacramenti, in modo particolare, nell'Eucaristia, culmine e fonte della vita e della missione della Chiesa. Il popolo di Dio si deve nutrire del *“Pane di vita dalla mensa sia della Parola che del Corpo di Cristo”*.

4. Chiesa Comunione.

E' maturata nel Concilio l'idea che tutti sono chiamati alla santità cristiana anche se in modi diversi, riconoscendo che ogni situazione umana può portare alla pienezza della santità cristiana. E' il rapporto con Cristo che definisce la realtà e la dignità di ogni battezzato. L'incorporazione a Cristo non è e non deve apparire come un'alienazione dal mondo, ma come elevazione dei valori di quel mondo che il Padre ha amato a tal punto da mandare in esso il suo Figlio unigenito.

5. Chiesa nel mondo, chiesa di poveri in servizio ai poveri, chiesa in dialogo con le altre chiese e con il mondo.

La *“Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo”* vede la Chiesa più piccola del mondo e strumento di salvezza per il mondo. E' emblematica l'affermazione iniziale: *“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia”*. Dunque una Chiesa che si immerge nel mondo per essere solidale con le sue gioie e le sue speranze e farsi carico delle sue tristezze e delle sue angosce, *“dei poveri soprattutto e di tutti co-*

loro che soffrono”. La Chiesa è fra gli uomini e per gli uomini, realmente e intimamente unita con il genere umano. Il Concilio Vaticano II ha riservato un'attenzione del tutto particolare alla realtà del laico. Il capitolo IV della *Lumen gentium* rappresenta il primo testo conciliare in tutta la storia della Chiesa dedicato all'identità e al ruolo del laico. Vi si affermano, in particolare, due elementi che vengono a qualificare il laico in rapporto alla sua missione nella Chiesa.

L'ecclesialità: non solo il laico appartiene alla Chiesa ma è la Chiesa, e il suo farsi presente al mondo non è altro che il farsi presente della Chiesa al mondo. Si supera decisamente il concetto di laico che fa da ponte, da delegato della Chiesa nei rapporti con il mondo, il laico non è più intermediario, ma è la Chiesa stessa 'nel' mondo, nel mondo profano.

La secolarità: cioè il laico è chiamato a vivere la sua ecclesialità, in maniera secolare, nell'ambito cosiddetto temporale, dove egli è impegnato nella costruzione del regno di Dio. *"Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio"*. (*Lumen gentium* n. 31)

Viviamo questo anno di Grazia riscoprendo la nostra fede battesimale e la nostra vita consacrata non rimanga infruttuosa per mancanza di cura della nostra fede e la nostra risposta al dono del battesimo non resti 'affare privato' ma diventi grazia per tutta la comunità.

L'Assistente, + vescovo Adriano Tessarollo

2 novembre 2012

DALLA REGOLA DI SANT'ANGELA MERICI
Qualche spunto di riflessione....

DELL'ORAZIONE Cap. V vers. 16-44

Preghiamo con Sant'Angela...



Mantienimi lontana dal peccato...

¹⁶“Signor mio, illumina le tenebre del mio cuore, ¹⁷e dammi la grazia di morire piuttosto che offendere oggi la tua divina Maestà”

“Noi chiediamo al Signore di non lasciarci prendere la strada che conduce al peccato. Siamo impegnati nella lotta tra la carne e lo Spirito. Questa richiesta implora lo Spirito di discernimento e di forza” (Cat. 2846).

La preghiera di Sant'Angela parte da una richiesta di luce, anzi di illuminazione... è la richiesta di chi sa di trovarsi nelle tenebre interiori e non vuole lasciarsi avvolgere da queste, ma desidera invece volgere lo sguardo in Alto. Anche le tenebre potranno essere illuminate se ci lasciamo avvolgere dal Signore. In Lui scopriremo forse meglio le nostre tenebre e scorgeremo meglio la luce vera. Questa luce ci renderà capaci di fedeltà... piuttosto la morte, ma non un no deliberato alla volontà del Signore.

Illumina il mio cammino...

¹⁸“E rendi sicuri i miei affetti e i miei sensi, così che non deviino né a destra né a sinistra, ¹⁹né mi distolgano dal luminosissimo tuo volto, che fà contento ogni cuore afflitto”

Torna il pensiero della luce, anzi di chi può illuminare il cammino: il volto luminosissimo dello Sposo. Lui è la luce che illumina il cuore, Lui è la luce

che illumina il cammino, Lui rende sicuri i passi di questo cammino.

A Lui chiediamo di percorrere la strada dell'amore senza troppe deviazioni... a destra o a sinistra.

Si tratta di un amore indiviso, e la scelta del *Comune Amatore*, richiede un continuo adeguamento, una continua conversione, perché "gli affetti e i sensi" ci potrebbero portare da un'altra parte.

Il suo volto, la sua Presenza, la sua luce bastano per ogni amore, anche il più esigente... e "la sua luce e d suo splendore allegro di verità" (T. 11,20) ci avvolgano fino al punto della morte.

Guarda il mio cuore, Signore...

²⁰«Ahi! Misera me che, entrando nel segreto del mio cuore, dalla vergogna non oso alzare gli occhi al cielo; ²¹merito infatti di essere divorata da viva nell'inferno, poiché vedo in me tanti errori, tante bruttezze e tendenze riprovevoli, come spaventose fiere e figure mostruose»

Vengono alla mente quelle altre parole del salmo 129: *Dall'abisso a te grido o Signore... Signore ascolta la mia voce... Se tu guardi le colpe Signore, chi potrà sussistere?... Ma presso dite è il perdono...*

La preghiera di Sant'Angela è senz'altro vera e, nell'umiltà che è verità, non ha paura di manifestarla anche alle sue figlie. Non è il caso di nascondersi, di presentarsi ad ogni costo migliori... "un cuore contrito ed umiliato tu, o Dio, non disprezzi". (Salmo 50)

Soltanto il fariseo si ritiene migliore del giusto, a posto, ad un livello superiore, ma sappiamo che la sua preghiera non è stata gradita.

Il cuore è segreto, nessuno riesce a leggervi fino in fondo, spesso è segreto addirittura a noi stessi, ma se cerchiamo di entrare un po' in questo segreto... scorgeremo anche noi "errori, bruttezze, tendenze riprovevoli". Per questo, riconosciamo umilmente la nostra miseria e anche il nostro male. Se anche noi riflettiamo veramente e fino in fondo a quello che meriteremo, sappiamo bene che, come Sant'Angela e forse anche più di Sant'Angela, meriteremo

l'inferno e non oseremo "alzar gli occhi al cielo per la vergogna".

Eppure sappiamo anche che possiamo continuare a volgere lo sguardo alle cose di lassù perché... "vi assicuro che in cielo si fa più festa per un peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione". (Luca 15,7)

Concedimi misericordia e tempo per fare penitenza...

22 "Sono dunque costretta, giorno e notte, andando, stando, operando, pensando, a confessarmene ad alta voce e a gridare verso il cielo, chiedendo misericordia e il tempo per farne penitenza"

Questo tempo presente è il tempo della misericordia, il tempo propizio per fare penitenza: "Grande è il nostro peccato, ma più grande è il tuo amore: cancella i nostri debiti a gloria del tuo nome" (Inno vesperi di Quaresima)

La confessione del mio peccato deve essere continua e deve essere sincera: "giorno e notte, andando, stando, operando, pensando"... e, ancora una volta, mille volte, sempre... sarà esaudita.

Leggiamo nel Vangelo di Luca: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo se ne stava in piedi e pregava così: O Dio, ti ringrazio perché io non sono come gli altri uomini... Il pubblicano invece si fermò indietro e non voleva neppure alzar lo sguardo al cielo. Anzi si batteva il petto dicendo: **O Dio, abbi pietà di me: sono un povero peccatore!...** e tornò a casa perdonato; l'altro invece no". (18)

Sia questa anche la nostra preghiera.

Rimetti a noi i nostri debiti...

23 "Degnati o benignissimo Signore, di perdonarmi tante offese, e ogni mio fallo che mai abbia commesso fin ad ora dal giorno del Santo battesimo. 24 Degnati di perdonare i peccati, ahimé, anche di mio padre e di mia madre, e dei miei parenti ed amici, e del mondo intero"

Sant'Angela riconosce le tenebre, ma intravede sempre la luce: di fronte

al male riconosce la bontà e la misericordia infinita del Signore. Lo Sposo tanto amato... eppure offeso, allontanato... è pur sempre il Signore benignissimo che può e vuole perdonare tutto, purificare il cuore e rendergli la veste battesimale. E' lo Sposo Immacolato al quale chiedere perdono per sé e per gli altri... ad iniziare dai più vicini: famiglia, parenti, amici... per arrivare ad avvolgere e comprendere il mondo intero.

La salvezza non è mai un fatto puramente personale: questa è una preghiera che ci compete, dobbiamo chiedere perdono per noi e per gli altri, nel desiderio profondo di ritrovarci tutti uniti nell'amore misericordioso e salvifico.

Per la tua croce e la tua resurrezione...

25 "Te ne prego per la tua sacratissima passione e per il tuo sangue prezioso sparso per amor nostro"

Perdono e liberazione si possono e si devono chiedere non in grazia di chissà quale merito o di chissà quale santo, ma in forza della Passione e Morte di Cristo Gesù.

Viene spontaneo pensare a quel compagno di Gesù che sulla croce si riconosce bisognoso di misericordia e implora: *"Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo Regno. Gesù gli rispose: Ti assicuro che oggi sarai con me in Paradiso"*. Per quella Passione e per quel sangue sparso.... possiamo implorare anche noi.

Per il tuo Santo nome...

26 "Per il tuo santo nome: sia esso benedetto sopra la rena del mare, sopra le gocce delle acque, sopra la moltitudine delle stelle"

"Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sottoterra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre". (Fil. 2)

Sant'Angela sembra proporre a questo punto un passaggio... dalle creature umane al creato e quasi sembra imprestare la sua lode a tutto il creato.

Un'espressione simile l'ho trovata nella lettera agli Ebrei a proposito di Giacobbe: "...Da un uomo solo e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare" (Eb 11,12).

Il Dio buono e misericordioso deve essere benedetto sempre e all'infinito. Chi può contare la sabbia del mare, le gocce delle acque, la moltitudine delle stelle? E' una benedizione che non potrà mai aver fine.

Questo amore è ancor sempre un piccolo amore...

27 "Mi dolgo d'essere stata tanto lenta a mettermi a servizio della tua divina Maestà. 28 Ahimé! Finora non ho mai sparso neppure una piccola goccia di sangue per amor tuo, 29 e nemmeno sono stata obbediente ai tuoi divini precetti, 30 e ogni avversità mi è stata aspra per il mio poco amore per te"

Chi può fare il conto dell'amore?

Di fronte all'amore Infinito, il nostro è pur sempre un piccolo amore. La scelta e il servizio per il Signore è spesso lenta, limitata, soppesata. Quand'è che possiamo dire che è del tutto libera, incondizionata, pura?

Il martirio è ancora sovente lontano dalla nostra esperienza, a volte facciamo passare per martirio quello che è ancora egoismo, attaccamento, chiusura nostra. Quand'è veramente amore, soltanto amore?

E l'obbedienza a Dio e a ogni creatura per amore di Dio?

Quanti limiti nell'obbedienza... alla Parola e alla volontà di Dio.

E le difficoltà, le avversità, le prove e le sofferenze della vita? Anche a noi possono risultare "aspre" per una carenza d'amore. Non per niente il rituale antico proponeva, per chi voleva far parte della Compagnia, una verifica sull'essere trovate "pazienti nelle avversità".

Rendimi capace di inserirmi nel tuo progetto di salvezza...

31 "Signore, in luogo di quelle misere creature che non ti conoscono, 32 né

si curano di essere partecipi ai meriti della tua sacratissima passione, ³³mi si spezza il cuore, ³⁴e volentieri (se lo potessi) darei io stessa il mio sangue per aprire la cecità delle loro menti”

A questo punto della preghiera Sant’Angela fa un altro passaggio: la sua preghiera non solo è universale, ma diventa missionaria, si inserisce nell’economia di salvezza.

Sant’Angela pensa a quanti non conoscono la salvezza, né si preoccupano di conoscerla. E’ la preoccupazione, la sofferenza e l’offerta per il Regno del Signore.

E’ questa una preghiera di riparazione: “*se potessi darei il mio sangue*”, mi offrirei volentieri come vittima al loro posto, nel desiderio di ridare luce alle tenebre delle menti.

Ma chi, se non il Cristo, ha potuto versare il proprio sangue ed ottenerci la salvezza? Viene spontaneo pensare ad un’altra preghiera... quella del Salvatore alla vigilia della sua Passione e Morte: “*Io non prego soltanto per questi miei discepoli, ma prego anche per gli altri, per quelli che crederanno in me dopo aver ascoltato la loro parola. Fa che siano tutti una cosa sola...*” (Gv 17,20)

³⁵“Signor mio, unica vita e speranza mia...”

In questa espressione ritrovo tutta la fede, la speranza e l’amore di S. Angela. E’ un’espressione che non si può commentare. Fa eco ad un’altra espressione di Sant’Angela: “*Abbiamo Gesù Cristo come unico loro tesoro perché così avranno in Lui anche il loro amore*” (Rc 5,43)

Prendi il mio cuore, purificalo, rendilo capace di amore vero...

³⁶“Ti prego: degnati di ricevere questo mio cuore vilissimo ed impuro, ³⁷e di bruciare ogni suo affetto e ogni sua passione nell’ardente fornace del tuo divino amore”

Dall'esame di coscienza, alla richiesta di perdono, all'offerta incondizionata. Il Signore accetti il nostro cuore così com'è... vile ed impuro, ma lo trasformi, lo purifichi da affetti e passioni nell'ardente fornace del suo divino amore.

E il suo amore avrà il sopravvento.

Ti dono la mia libertà...

³⁸“Ti prego: ricevi il mio libero arbitrio...”

Sant'Angela a questo punto offre quanto di più prezioso, di più personale possiede: la propria libertà. Accetta, come Maria, di essere schiava e serva del suo Signore.

Ti offro la mia volontà...

³⁹“ogni atto della mia volontà, la quale da sé, in fetta com'è dal peccato, non sa discernere il bene dal male”

E, insieme alla libertà, la volontà... una volontà non sempre libera, non sempre capace di vero discernimento.

Sant'Angela ritornerà più avanti sulla questione volontà, quando parlerà di ubbidienza come *“vera abnegazione della propria volontà, la quale è in noi come un tenebroso inferno”* e proporrà l'ubbidienza stessa come *grande luce*.

Ti offro tutto quello che sono e quello che ho...

⁴⁰“Ricevi ogni mio pensare, parlare ed operare; ⁴¹insomma: ogni cosa mia, tanto interiore quanto esteriore. ⁴²Tutto io offro ai piedi della tua divina Maestà”

Sembra un patto d'amore, una donazione incondizionata... poiché l'Amatore si merita tutto, proprio tutto: il pensare, il parlare, il fare, quanto si ha e quanto si è. E' una donazione umile e discreta, quasi a dire... “ti offro tutto,

anche se questo tutto è niente per la tua divina Maestà, anzi questa stessa possibilità di donazione è ancora un dono tuo”.

Guarda all’umiltà della tua serva...

⁴³“E ti prego, degnati di riceverlo, benché io ne sia indegna”.

Certo, la nostra offerta, la nostra donazione... non ci rende adeguate all’amore... saremmo sempre le spose “indegne” di fronte alla nuova e stupenda dignità. Tuttavia continueremo a chiedere allo Sposo di accettare e di gradire questa offerta e di ricambiarcela ancora in una sovrabbondanza di amore.

⁴⁴Amen!

Tutto quanto è stato espresso, quanto è stato chiesto, quanto è stato offerto... avvenga secondo la volontà di Dio: *“Eccomi, sono la serva del Signore. Dio faccia con me come tu hai detto”* (Lc 1,38)

Amen... concludono anche i Ricordi.

Amen... conclude anche il Testamento e... in queste due ultime situazioni si tratta di una conclusione trinitaria.

Potrebbe anche essere questa la conclusione della nostra preghiera sempre in sintonia con Sant’Angela che così inizia anche la Regola.: *“Nel nome della Beata e indivisibile Trinità”.*

Kate

IL RISERBO



Un giorno, di qualche anno fa, nel raccoglimento dopo la Santa Comunione, ho sentito nel cuore che Gesù mi voleva nel nascondimento.

Avendo io una figlia suora di clausura, ho pensato fosse quello lo stato di vita nascosta; ma essendo ancora in vita i miei genitori anziani, non era possibile realizzare al momento quel progetto, dovevo occuparmi della loro assistenza. Alla fine dell'anno 2005, una serie di circostanze mi hanno portato a conoscere le figlie di S. Angela Merici.

Non sapevo assolutamente nulla degli Istituti Secolari né chi fosse Angela Merici: perciò è stato un grande stupore conoscere questa realtà che mi si rivelava, e che secondo me tutti dovevano conoscere.

Vari interrogativi mi premevano e trovavo assurdo il riserbo in cui vivevano, tanto che pensai di essere capitata lì, quale "strumento" per "aggiustare" quell'anomalia: ero estremamente presuntuosa nella grande ignoranza.

Tuttavia tenni per me quei pensieri e iniziai a frequentarle, anche perché pensavo di aver trovato in S. Angela una nuova protettrice che volevo conoscere e volevo anche capire quale fosse la finalità della Compagnia di S. Orsola.

Man mano che conoscevo, aumentava la curiosità e cominciava ad affascinarci proprio questo "riserbo". Attraverso la testimonianza di sorelle vive e defunte della Compagnia... un po' per volta quello che prima mi sembrava assurdo, lo vedevo in una luce diversa; e parlandone con mia figlia, le dissi di aver capito che il vero nascondimento era nello stile di vita secolare, senza alcun segno visibile di appartenenza, e non nella clausura dove invece è evidente lo stato di vita consacrata.

Dopo qualche mese cominciai con stupore, a sentire nel cuore, che il Signore mi chiamava proprio ad essere consacrata secolare!

Penso inoltre che il riserbo sia una prerogativa della consacrazione secolare, in quanto lievito nascosto ma che produce effetto. Il valore della testimonianza nella realtà dove Gesù ci pone, non aumenta manifestando la nostra scelta di vita, ma si rivela piuttosto nel nostro comportamento, che proviene da una interiore intima unione con lo Sposo.

Non dobbiamo mettere in luce noi stesse, ma solo Dio vera luce. Inoltre il riserbo può dimostrare che anche chi vive una totale consacrazione nel mondo, può mettere Dio al primo posto, amarlo ed essergli fedele.

Infine il riserbo è un "segreto d'Amore" il più intimo che esista e va custodito come il Tesoro più prezioso.

Luisa di Modena

La vita una festa!

*Che bello sentirci appartenenti
della stessa famiglia spirituale.*

*Come tanti petali uniti insieme
formano una sola rosa...
bella, colorata, profumata...
così è la nostra amata Compagnia.*

*È l'unione e l'amore che dà forza;
è il nostro vivere in Cristo
con fiducia ed entusiasmo
che dà gioia...*

Norma di Treviso

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

DALLA LETTERA DELL'ARCIVESCOVO DI GITEGA IN BURUNDI

LA COMUNICAZIONE DELLA NASCITA DELLA COMPAGNIA



ARCIDIOCESI di GITEGA (Burundi)

Oggetto: L'inizio della Compagnia di Sant'Orsola in Burundi Istituto Secolare di Sant'Angela Merici - Federazione

A Loro Eccellenze
I Vescovi del Burundi (Tutti).

A Sua Eccellenza il Vescovo il Nunzio Apostolico in Burundi

Eccellenze Reverendissime,

Sono felice di portare alla vostra attenzione lo storico gruppo di donne "Bene-Angela", da lungo tempo conosciuto con il nome popolare di "Bene-Nkundwa", dal nome del defunto Padre Pierre Nkundwa, sacerdote dell'Arcidiocesi di Gitega che lo ha accompagnato per tutta la vita, ufficializzato il 14 marzo 2012 nell'Arcidiocesi di Gitega.

In effetti, un primo gruppo di 37 Bene - Angela, quasi tutte residenti nell'Arcidiocesi di Gitega hanno pronunciato la loro prima consacrazione temporanea per 2 anni in quel giorno: queste persone sono, secondo la Federazione Internazionale dell'Istituto Secolare di Sant'Angela Merici, il nucleo iniziale



in Burundi della “Compagnia di Sant’Orsola

Istituto Secolare di Sant’Angela Merici”.

Questo gruppo è stato preparato dalla stessa Federazione. Il nostro gruppo nel medesimo tempo è stato riconosciuto per la sua validità vocazionale, spirituale e di testimonianza dalla Federazione dell'Istituto. "Fossero tutti profeti nel popolo del

Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!" (Numeri 11,29). Non sarà questa l’occasione che il Signore offre alla Chiesa del Burundi di accogliere pubblicamente questa vocazione e questo impegno nelle umili fedeli che lo vivevano da tanto tempo?

La Compagnia è organizzata nella diocesi evidentemente sotto la paterna vigilanza del Vescovo... Le Compagnie formano una Federazione internazionale sotto la direzione della Santa Sede.

Vogliate accettare, Eccellenze Reverendissime, l’espressione della mia fraterna comunione nel Signore.

+ Simon NTAMWANA
Arcivescovo di Gitega

IN BRURUNDI AGOSTO 2012

Dopo esserci andata per la prima volta nel 2006, nell’agosto 2012 ritorno in Burundi con Mária della Slovacchia e Mariarosa di Trento.

Nei giorni trascorsi a Gitega con il gruppo in formazione iniziale, sono edi-



ficata nel vedere il loro modo di lavorare: si ascoltano, si confrontano e riferiscono in sintesi con intelligenza e chiarezza, vanno all'essenziale e nei loro propositi non esistono mezze misure.

Come nel primo incontro con le Bene Angela, anche oggi mi commuove intuire la loro libertà e il loro coraggio, la docilità allo Spirito e la

loro fede con cui si affidano con confidenza filiale al Padre.

Sono accompagnate da Padre Giuseppe, il loro assistente, che non manca di sollecitarle a tener fede ai loro impegni e da Padre Bosco, che le guida durante gli esercizi spirituali e che sa puntualizzare con essenzialità sia l'aspetto biblico che quello specifico della secolarità consacrata.

Nei momenti formativi che richiedono il nostro intervento, M^aria, Mariarosa e la sottoscritta, cerchiamo di rispondere alle loro domande riferendo l'esperienza storica di S. Angela e delle prime figlie, condividendo pure la nostra esperienza di europee e sollecitando loro stesse a ricercare la strada da percorrere e a calare nel loro ambiente le scelte relative.

La voglia di comunicare delle nostre care burundesi e la nostra è grande. Molte di loro hanno imparato qualche parola in italiano, tuttavia senza P. Modesto, ci è pressoché impossibile. La persona di Padre Modesto è indispensabile e preziosa per cercare di comprendersi e per poter comunicare. Egli è stato ed è ancora lo strumento di Dio, perché possa nascere la Compagnia in Burundi.

Con gioia hanno appreso l'iniziativa della Federazione di invitare due sorelle burundesi in Italia. Per comunicare è necessario che qualcuna conosca la lingua italiana.

A questo punto, anch'io sento il bisogno di ringraziare il Signore e le nostre responsabili che mi hanno dato l'opportunità di ritornare in Burundi.

Davvero questo per me è stato un tempo molto forte, equivalente a un corso di esercizi spirituali.



Lina Chisté

Le Bene Angela... fede, preghiera, entusiasmo...



Nel'agosto 2012 sono stata in Burundi con Maria Rosa e Lina di Trento. Il nostro incontro è stato con tutte le Bene Angela ma specialmente con le sorelle nel primo periodo della formazione.

L'esperienza del Burundi, e i giorni vissuti con le nostre sorelle, sono stati molto forti e il nostro cuore è pieno di gratitudine a Dio per questo dono della vocazione in Africa. Sono ammirata del loro entusiasmo, della loro devozione e cordialità. Stanno crescendo nella conoscenza del carisma di S. Angela e capiscono bene il valore della vita consacrata nel mondo.

Preghiamo insieme per loro, perché possano essere fedeli e diventare una nuova Compagnia di S. Orsola nella Federazione.

Mária, Slovacchia

La consegna dei Ricordi e del Testamento di Sant'Angela in kirundi



Nell nostro viaggio in Burundi, abbiamo avuto anche la gioia di portare alle nostre carissime sorelle un centinaio di copie dei Ricordi e del Testamento di Sant'Angela tradotti in Kirundi.

Padre Modesto aveva tradotto i testi, facendoli rileggere da Suor Maria, di madre lingua Kirundi che conosce l'italiano. In Italia se ne era curata la stampa.

Si è provveduto alla consegna prima alle sorelle che già hanno fatto la loro consacrazione nel marzo 2012, poi, nelle giornate di formazione, al gruppo delle sorelle che si stanno preparando per la consacrazione nel 2013.

Ricordo la commozione di quei momenti, in cui tutte, con i testi in mano, ascoltavano la lettura dei passi scelti, letti da Padre Modesto alle Lodi e ai Vespri.

Riflettevo fra me e me: chissà cosa pensa Sant'Angela... e immaginavo la sua presenza, anzi mi sembrava proprio di sentirla.

Le nostre sorelle hanno ricevuto la parola della Fondatrice come un dono prezioso e desiderano molto poter meditare sui tutti gli scritti della Santa

Madre. Stanno attendendo la traduzione della Regola per poter attingere alla fonte, soprattutto per quanto dice Sant'Angela sulla vita di preghiera e sulla consacrazione.

Il loro impegno ed entusiasmo ci hanno ribadito quanto sia grande il dono ricevuto... Grazie! Care sorelle burundesi!

Mariarosa Duchi

2012 BRASILE 10 ANNI DI COMPAGNIA A NOVO HAMBURGO



“Tutto è dono e grazia del Signore, tutto rivela il suo amore per noi”.

Dio, nel suo amore infinito e misericordioso ha donato alla Diocesi di Novo Hamburgo la grande grazia di formare un gruppo della Compagnia di Sant'Orsola, Istituto Secolare di Sant'Angela Merici.

Nell'anno 2002, per grazia di Dio, Padre Roberto Oliviera proveniente dall'Arcidiocesi di San Salvador (Bahia), educato dalle Suore Orsoline, ha chiesto di fare un anno sabatico nella nostra diocesi.

Attento al desiderio di alcune donne di consacrarsi a Dio, cominciò a riunirle periodicamente per pregare, conoscere la vita di Sant'Angela e l'importanza della secolarità consacrata nella Compagnia.

Nel gennaio 2003, Nicole Jeandot, di origine francese, radicata da 60 anni nel Brasile in S. Paolo, iniziò e continuò per noi la formazione, aiutandoci a vivere la nostra chiamata nel carisma mericiano, seguendo Gesù Cristo come *unico tesoro, nostro comune Amatore.*

Il 17 maggio 2009 abbiamo fatto la nostra consacrazione a vita con gli impegni di obbedienza, castità e povertà. Era presente la Presidente della Federazione, altre sorelle dall'Italia e di S. Paolo.

Il Vescovo diocesano Don Zeno Hastenteufel nella sua omelia ha definito Sant'Angela pioniera della promozione femminile, dando inizio nel 1535 ad una Compagnia di donne che desideravano consacrare la loro vita a Cristo, restando nella propria famiglia e nel proprio ambiente di vita.

Rendiamo grazie a Dio per questa chiamata che ci fa condividere la nostra consacrazione nella gioia, speranza e carità. Confidiamo che lo Spirito Santo faccia crescere in altre donne, nubili o vedove, il desiderio di consacrare la propria vita al Regno di Dio, continuando la propria vita, il proprio lavoro, nella propria comunità, rispondendo alle esigenze più profonde del proprio cuore.

Ursula Ines Schmitz

Consacrazione a vita nella Compagnia del Sud del Brasile



Il 25 Novembre 2012 ho fatto la mia consacrazione a vita nell'Istituto Secolare Sant'Angela Merici.

Non ero pronta per una festa così grande, avevo desiderato qualcosa di molto semplice, perché mia madre non stava bene. Grazie a Dio tutto è andato molto bene. Penso che se non ci fosse stato anche il grosso impegno della nostra responsabile

Ursula Ines la festa non sarebbe riuscita così bene.

La Consacrazione è stata celebrata dal nostro Vicario Don Jivaldo Modesto Santos e, con mia grande sorpresa, un amico della Pastorale della Comuni-

cazione ha filmato la Celebrazione che è stata trasmessa alla televisione, nel programma di “Rede Vida” [è la tivù cattolica] È stato tutto molto semplice e molto bello.

Ringrazio Dio di avere l'onore di far parte dell'Istituto. Ringrazio anche la Madonna e Sant'Angela e tutti quelli che hanno partecipato con la loro presenza e con la preghiera.



Luisa de Rego Monteiro

Consacrazioni in Camerun 24 agosto 2012

Nel 2004 sono stata interpellata da una compagna del gruppo di Yaoundé che aveva offerto la sua testimonianza alla radio locale. Questo ha coinciso con il mio desiderio di dedicarmi a Dio. Ho trovato una famiglia in questo gruppo. Nel mio lavoro con i bambini piccoli



cerco di favorire il pieno sviluppo di ognuno.

Angèle-Tassi Mbida, consacrata a vita



Fin dal 1995 percorro il mio cammino con la Compagnia di S. Angela. Diverse prove hanno permesso di verificare la

qualità della mia fede. S. Angela promesso di essere presente con noi fino alla fine dei tempi. Le sue parole: "Nel nome della beata e indivisibile Trinità" mi guidano ogni giorno e mi invitano a un nuovo inizio per combinare insieme azione e contemplazione.



Josephine Nzobo, consacrata a vita

Il Messico a Trento...



Silvia Alonso Medina del Messico ha rinnovato la sua consacrazione nella Compagnia di Trento il 25 novembre 2012, 477° anniversario di fondazione della Compagnia. Grande festa per questo felice evento che varca i confini dei territori e rende effettiva la mondialità dell'Istituto federato.

Ecco il pensiero di Silvia:

“Voglio ringraziare prima di tutto Dio per il dono della vita e per il Suo infinito amore che mi anima, mi sostiene e rafforza.

Sono riconoscente alla mia famiglia che mi ha sempre offerto il suo appoggio incondizionato; a Suor Norma e suor Teresa che mi parlarono di questa Compagnia; a Suor Giuseppina che con la sua sapienza e pazienza mi ha fatto conoscere la vita di servizio e di dono a Dio di S. Angela.

Ringrazio i parroci José Cerra e Tiburzio Barajas che con i loro consigli e insegnamenti mi hanno aiutata a servire Dio nei miei fratelli; i miei amici tutti e, in particolare, Lila che oggi mi accompagna.



Grazie a voi tutte sorelle... che appena ora ho incominciato a conoscere, mi avete fatta sentire a casa mia, in famiglia, ciascuna di voi, dalla più giovane alla più anziana, con la vostra dedizione, il vostro amore, le vostre preghiere, il lavoro, le preoccupazioni, le vostre attenzioni per me (noi)

mi hanno insegnato in pochi giorni, il bello che è donare liberamente a Dio la propria vita. Un grazie particolare alla mia sorella e amica Mirella che per la conoscenza della lingua spagnola, per il suo accompagnamento, la sua pazienza e perseveranza oggi sono qui. Che Dio continui a benedirvi!”

Silvia

A Silvia tanti auguri di gioiosa perseveranza e di buona semina della consacrazione secolare in terra messicana con le parole del canto:

***Niente ti turbi, niente ti spaventi:
a chi ha Dio non manca niente.***

Niente ti turbi, niente ti spaventi: solo Dio basta.

Che tradotto in spagnolo recita:

***Nada te turbe, nada te espante
Quien a Dios tiene, nada le falta.***

Nada te turbe, nada te espante solo Dios basta.

Trento accoglie il Burundi...

La Compagnia di Trento si rende ancora disponibile per un progetto a favore delle Bene Angela burundesi. Il gruppo che in Burundi è già molto numeroso, si prepara in questi anni a diventare Compagnia autonoma. Per questo è necessario poter comunicare direttamente e così due di loro, Paulina e Pascalina, sono arrivate in Italia il 1° dicembre 2012 e si fermeranno un anno per imparare la lingua e fare esperienza di Compagnia. Sono arrivate con questa lettera delle loro responsabili:

“Sappiamo che avete preparato con premura ed affetto grande l’arrivo di Paulina e Pascalina, secondo il carisma che vi distingue, secondo la chiamata del Signore, e ve ne ringraziamo tanto. Non vengono solo per imparare l’italiano, ma per imparare dalla vostra vita e dall’armonia che vi unisce, affinché tutte possiamo progredire a livello internazionale, per sapere come proseguire nel modo migliore. Sarete assieme in tutto, sia nel lavoro, che nella scuola loro, che nella preghiera... Siamo certe che nelle difficoltà saprete assicurarle. Abbiate pazienza se non riescono subito come vorreste.

Vi salutiamo abbracciandovi nell’amore di Gesù, nella santità dello Spirito e che la Madonna ci stia vicina a tutte noi”.



*Ntaliya Nzinahora e Odetta Ndiokubwayo,
responsabili delle Bene Angela*

La Sicilia continua nel ricordo del centenario di Compagnia con il pellegrinaggio della reliquia di Sant'Angela Merici

Sant'Angela a Siracusa 17-19 aprile 2012



La notizia dell'arrivo della reliquia è stata accolta con grande gioia. Abbiamo preparato i nostri cuori e abbiamo informato le persone a noi vicine con locandine in tutte le parrocchie per prepararci all'incontro gioioso all'arrivo della reliquia della nostra Santa Fondatrice.

La prima accoglienza è stata nel grande Santuario della Madonna delle Lacrime dove abbiamo recitato il Santo Rosario meditato, si è celebrata l'Eucarestia e il nostro Assistente Ecclesiastico, padre Alfio Scapellato, nell'omelia ha parlato della Santa, della sua spiritualità, della consacrazione secolare e della Compagnia.

Il 18 mattina la reliquia è stata accolta dalla Fondazione Sant'Angela Merici presso la nuova Cappella dell'Istituto che ospita persone svantaggiate: anziani e minori. Grande la partecipazione degli ospiti e del personale. Nel pomeriggio si è pregato presso la nostra Casa Sant'Angela.

Il 19 mattino, dopo la Santa Messa, abbiamo portato la reliquia dalle sorelle impossibilitate a muoversi con grande gioia e commozione per tutte.

Sono stati giorni bellissimi, una vera provvidenza che ci ha incoraggiate ad essere più buone, fervorose ed entusiaste nell'appartenere alla Compagnia e desiderose di farla crescere con nuove vocazioni.

Elena Auro

La reliquia a Canicattì 19-22 aprile 2012



La presenza delle Figlie di S. Angela Merici in Sicilia, è stata voluta e patrocinata dal Card. di Palermo Lualdi e dalla Madre Vismara di Milano.

Da allora la Compagnia si è radicata e diffusa in molti centri dell'Isola, in attività e opere che nei momenti trepidi di partiti e guerre e miseria che hanno

travagliato il secolo, ha dato un robusto contributo di promozione umana e cristiana soprattutto alle giovani.

Anche Canicattì, ha avuto la gioia di ospitare la santa reliquia della Merici: una folla festante di clero, autorità e popolo tra canti, preghiere e palloncini... I vari

momenti celebrativi sono stati coronati da un solenne Pontificale di S.E. il Vescovo di Agrigento Francesco Montenegro e una folta

corona di concelebranti.

Scuole, Istituti, organizzazioni hanno dato il buono di una perla e di impegno promozionale.



Mons. Vincenzo Restivo



Le bimbi della scuola dell'infanzia che si trova all'interno dell'Istituto delle Figlie di S. Angela Merici di Canicattì, hanno vissuto gioiosamente la venuta della reliquia e con il

loro entusiasmo contagiavano chiunque.

I bambini hanno pregato davanti alla reliquia ma poi con tristezza si sono chiesti: " Perché Sant'Angela deve tornare a Brescia, ci mancherà!" Noi possiamo rispondere con le parole di S. Angela: " Ed io sempre sarò in mezzo a voi, in aiuto alle vostre preghiere. Ora vi lascio state, consolate, ed abbiate viva fede e speranza."

Visita nella Diocesi di Catania 25-27 aprile 2012

Per la prima volta la Santa bresciana, fondatrice della Compagnia di S. Orsola, ha messo piede in questa bella isola visitando cattedrali e parrocchie di numerose Diocesi.

Per la Diocesi di Catania i giorni di presenza della reliquia, sono stati giorni di grazia vissuti nella preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio e nella manifestazione di una gioia sincera nei confronti del carisma mericiano. Una folla attenta e commossa ha preso parte alle tante



iniziative che le Figlie di S. Angela hanno programmato con l'intento di far conoscere un messaggio quanto mai attuale e confortante per la nostra società. La prima tappa di questo viaggio di S. Angela nella nostra Diocesi è stata la parrocchia di cui la stessa santa è titolare, a Misterbianco. Nel contesto della S. Messa si è svolto il rito di ammissione alla Compagnia di S. Orsola di un gruppo di nuovi Fedeli Associati: un momento che ha fortemente coinvolto i partecipanti anche da un punto di vista emotivo.

La Reliquia di S. Angela ha poi raggiunto S. Giovanni La Punta dove, prima



di giungere alla Chiesa Madre, ha sostato anche nella cappella dell'Istituto delle Orsoline ossia nel luogo dove riposa la Ven. Lucia Mangano, stella tra le più splendide dell'universo mericiano. S. Angela ha trascorso l'ultimo giorno della sua visita alla nostra Diocesi nella Basilica Cattedrale di Catania

dove, fra l'altro, alla presenza di S. E. Mons. Salvatore Gristina Arcivescovo Metropolita di Catania, è stata tenuta dal prof. Mons. Gaetano Zito, Preside dell'Istituto teologico San Paolo, una conferenza sul tema "I 100 anni della Compagnia di S. Orsola, Istituto Secolare di S. Angela Merici, in Sicilia".

Sono state giornate ricche di appuntamenti affiancate da una mostra fotografica itinerante allestita dalle Orsoline in occasione di questo anniversario per ripercorrere anche visivamente una storia fatta di sensibilità religiosa, cultura, zelo apostolico e soprattutto amore e donazione.

Maria Pia Zappalà



Italia - Modena... il 50° di consacrazione della direttrice

Con spirito di grande gioia e condivisione, ci siamo trovate, insieme per rendere lode e grazie a Dio per quanto ha operato in Olga, l'attuale direttrice della Compagnia di Modena/Bologna.

Erano presenti oltre alle sorelle della nostra anche alcune sorelle delle Compagnie di Piacenza, di Parma, di Caltanissetta, di Firenze con la Pre-

sidente e la vice presidente della Federazione. Abbiamo goduto della presenza del Vescovo di Modena Mons. Antonio Lanfranchi, col segretario personale Don Franco e dell'assistente della Compagnia di Modena/Bologna, Don Gian Paolo Sambri.

Nella deliziosa cappellina di Casa S. Angela, si è celebrata la S. Messa, animata all'organo da Manuela e da Ileana con la chitarra, che accompagnavano i nostri canti.

Nella sua Omelia Mons. Vescovo ci ha regalato delle bellissime riflessioni e volentieri riportiamo alcuni passaggi:

“Tutte le volte che celebro un anniversario di consacrazione, mi viene in mente una pagina di Olivier questo grande teologo ortodosso, convertito dal paganesimo, che quando gli chiesero nella celebrazione dei suoi ottant'anni di parlargli di sé, lui si schernì dicendo: “no non posso parlare di me, ma devo parlare di Lui, di Gesù, di come Lui mi ha cercato, raggiunto mi ha incontrato e ha spaccato quello specchio che rifletteva una falsa immagine di me: cioè la mia autosufficienza, per vedere il Suo riflesso, per farmi vivere di Lui”. E io credo che queste parole valgano per ogni cristiano e valgano





in particolare quando celebriamo un dono grande come la consacrazione... Parlare di Lui, di come si è manifestato, come lo Sposo, come colui che invitava Olga ad uno spozalizio e quindi a vivere in Lui con Lui , per Lui... Questo essere in Cristo, assume dei toni particolari, delle sfumature diverse a seconda delle

diverse vocazioni; e allora è bello anche celebrare la consacrazione nella Compagnia di S. Orsola di S. Angela Merici, in un Istituto Secolare perché è questa l'unione particolare con Gesù Cristo... Il Signore chiama ciascuno a spendere bene i propri talenti: a spenderli nella sponsalità, nella maternità, nella secolarità, a spenderli sostenuti dalla comunione nella Compagnia di S. Angela... Siete chiamate ad essere contemplative nel mondo, portando il mistero della consacrazione, portando Dio nella vostra vita, dando valore alla secolarità...

Tutto questo con il dono della fraternità della Compagnia, che è un dono che sostiene, che fa vedere come sia dolce e importante condividere questo carisma, e avere come punto di riferimento sempre quella che è la propria comunità vocazionale.

Vogliamo davvero ringraziare il Signore per la testimonianza di Olga, per quello che richiama; ringraziare per la vostra testimonianza e per il dono grande nella nostra Chiesa, e invocare dal Signore anche il dono di vocazioni, perché il carisma di S. Angela Merici continui a generare nuove figlie, che lo vivano dentro al contesto di oggi, proprio cercando di costruire il Regno, dentro all'impegno nel mondo".

Al termine della S. Messa, le foto e il pranzo, i regali...

Rendiamo grazie a Dio che dona sempre senza misura, e solo Lui organizza al meglio tutte le cose! Dio sia benedetto!

Luisa di Modena

Italia – Piazza Armerina 50° di Compagnia 1962 - 2012

Era il 29 settembre del 1962 quando Sua Ecc. Mons. Antonio Catarella benedisse la prima pietra della “Casa del Sacerdote”, così allora e ancora oggi viene chiamata la casa diocesana della Compagnia. Fu proprio in quell’occasione che decise di erigere la Compagnia in Diocesi.



Sono passati 50 anni e i ricordi riaffiorano nella memoria: eventi e persone, grande entusiasmo e momenti più difficili...

... tutto superato con l’aiuto del Signore.

Oggi rendiamo grazie a Dio Padre che, per sua infinita misericordia, ci ha chiamate ad essere “*vere ed intatte spose del Figlio*”.

Un grazie particolare a S. Ecc. il Vescovo Mons. Michele Pennisi per aver presieduto alla solenne concelebrazione eucaristica del 50°, agli Assistenti, alle sorelle delle Compagnie, alle autorità civili e a tutti gli amici.



La nostra Compagnia si è ridotta di numero, ma l’entusiasmo non si è spento. Cambierà il modo, ma vogliamo servire il Signore e la Chiesa sino alla fine.

Stella Faraci, direttrice Diocesana

LE SORELLE IN FORMAZIONE INIZIALE

Esperienza estiva - Padova 2012

Una forte esperienza di spiritualità...

Ringraziamo tanto la Federazione che ci ha permesso di partecipare all'incontro di Padova insieme alle sorelle delle altre Compagnie. Abbiamo avuto la possibilità di condividere non solo il momento della formazione, ma soprattutto i momenti quotidiani, di confronto, dello stare insieme per conoscerci.

Tutte le giornate trascorse insieme sono state caratterizzate da una forte esperienza di spiritualità: così i momenti di adorazione nella Chiesetta di Arquà Petrarca, la visita all'Abbazia di Praglia, alla Basilica di San Marco a Venezia, nel Santuario di S. Antonio a Padova, ecc.

Ringraziamo tutta la Compagnia di Padova, dalla Direttrice a ciascuna delle Sorelle una per una, che ci hanno "coccolato" e ci hanno permesso di vivere in armonia.



Nelly, Maria Stella e Mariella

Unite in un solo carisma...

Bellissime giornate di "svago e di "spiritualità nella condivisione e in amicizia... "UNITE IN UN SOLO CARISMA" per rendere gloria a Dio e al suo amore. Questo sentimento ho sentito in me molto forte ed ha animato le giornate di

Padova. La preghiera di Sant'Angela presa in "esame per l'occasione", si è presentata molto sentita e partecipata; ha dato poi quel "tocco" di santità e ci ha spronato a vivere più intensamente l'unione con Cristo da sorelle, per i fratelli che sono del "mondo".

Susanna di Como

Una preghiera aperta...



Ho vissuto questi giorni come un'esperienza ricca e intensa, in quanto mi ha aperto e allargato ad altri orizzonti.

Ora ho uno sguardo diverso, la mia preghiera fatta col cuore non è più solo per la propria Compagnia e per il proprio territorio, ma è per tutte le sorelle sparse nel mondo.

Il mio essere figlia di Sant'Angela e la mia preghiera non è più chiusa "nel mio piccolo mondo" ma si è aperta ad altre culture e mentalità.

In questi giorni ho vissuto nella piena libertà, senza problemi di lavoro o schemi prefissati; in questo modo ho avuto l'opportunità di conoscere altre giovani in formazione o già consacrate a vita e ho instaurare nuovi rapporti di amicizia e condivisione.

Dopo questa esperienza scaturisce dentro di me una semplice preghiera di ringraziamento: "Beata e indivisibile Trinità, ti ringrazio infinitamente per avermi concesso la grazia di unirmi insieme, nello stesso carisma, ad altre sorelle nella Compagnia di S. Orsola".

Mariella di Como

INSIEME... PER...

Siamo molto grate a coloro che hanno organizzato con grande entusiasmo, fiducia, coraggio, dal 4 all'8 Luglio 2012 delle giornate di spiritualità, per le Figlie di S. Angela in cammino di formazione iniziale.

Incontrarsi dal Sud al Nord dell'Italia e anche da continenti diversi, ha permesso a ciascuna di noi di conoscersi, scambiare esperienze, condividere il dono e la gioia della consacrazione.



Insieme abbiamo vissuto momenti di preghiera, celebrazioni eucaristiche, studio della Regola e lavori di gruppo, esaminando i vari punti che emergono nella preghiera di S. Angela: perdono, richiesta, affidamento, tutto in un clima di accoglienza, disponibilità, collaborazione e letizia.

Durante questi giorni, non sono mancate le visite alla Basilica di S. Antonio e alle storiche piazze e chiese della città e le escursioni sui monti Euganei e a Venezia.

La visita della Presidente Maria Rosa Razza e dei due sacerdoti P. Raymond e P. Linus hanno lasciato nei nostri cuori stupendi ricordi che difficilmente dimenticheremo.

Oggi ci troviamo nelle nostre case, ma “unite insieme” ringraziamo il nostro “Comune Amatore” per questa esperienza di grazia vissuta a Padova, sperando di ripeterla con lo stesso fervore e clima di spiritualità e condivisione la prossima estate.

Valeria e Liliana della Sicilia



POSTA IN ARRIVO

Da Mbuji mayi (R.D.C)

Ringrazio la Compagnia francese e la Federazione che mi hanno offerto la possibilità di partecipare per la prima volta ad una assemblea. Sono stata molto contenta del soggiorno meraviglioso vissuto in fraternità, nell'amicizia, nella gioia e nell'ascolto reciproco... Sono rimasta ben impressionata delle lezioni, degli interventi, della valutazione dell'attività della Federazione. Ho apprezzato molto l'omelia del Cardinale Prefetto della Congregazione per la vita consacrata che ha insistito sulla formazione, così importante per noi in Congo... Sono stata confortata spiritualmente da tutto quello che ho visto a Roma e a Brescia...



Mi sono spiritualmente arricchita. Ora ho una convinzione più chiara della mia vocazione e capisco di più Sant'Angela e la sua storia.

Régine Mutombo-Lusamba

Da Yaounde Camerun

Angela e la sottoscritta abbiamo avuto il piacere di partecipare nel luglio 2012 all'assemblea ordinaria della Federazione e di incontrare le delegte di tutte le nostre sorelle del mondo intero. Abbiamo vissuto nella gioia senza alcun limite di età, razza, tribù o nazione. Una sola lingua: l'amore. Tutto il lavoro è stato vissuto in armonia e



questa esperienza di unità ci ha incoraggiato molto. Un grazie sentito a Maria Razza, presidente della Federazione. Che il Signore le conceda la pace, la salute, la saggezza e la santità con tutto il suo Consiglio.

Con le nostre due compagne congolese Régine e Célestine e con Geneviève, Jeanne, Gianna siamo poi andate a Brescia per attingere alle fonti mericiane gioia e forza per la vita quotidiana. Grazie Signore per averci dato Sant'Angela Merici la "Nostra Madre"!

Marie-Joséphine Essomba, responsabile Gruppo di Yaoundé

Da Singapore

Vi ringrazio per l'ultimo numero di NELLO STESSO CARISMA... con responsabilità. Anche se non ho ancora completato la lettura, sono già molto ammirata dal contenuto e mi porta grande gioia. Certamente devo trovare il tempo di assaporare la ricchezza di ciò che gli articoli contengono, soprattutto quelli relativi all'Assemblea della Federazione del luglio 2012. Accolgo con gratitudine il nuovo Consiglio della Federazione, e ringrazio Dio per ogni sorella che ha accettato di abbracciare questo servizio per i prossimi sei anni. Queste sorelle sono per noi come degli angeli del Signore. Grazie a loro per questo impegno e per questa sfida. Sorrido nel leggere i nomi delle persone con cui ho avuto familiarità... specialmente Genéviève Chambris, la nostra direttrice francese, Meity dalla Compagnia dell'Indonesiana, Mary Cabrini degli Stati Uniti e Maria della Slovacchia. La loro presenza, in Consiglio segnerà nuovi ed entusiasmanti svolte per noi in Asia e Australia. Sarebbe opportuno avere un incontro delle Compagnie e dei gruppi di lingua inglese, se Dio lo vorrà.

Vorrei ancora ricordare della guida speciale per me di Doris Cordina che così diligentemente ha sempre risposto alle mie domande sulla formazione e altre questioni importanti in tutti questi anni.

Con amicizia per tutte.

Josephine da Singapore

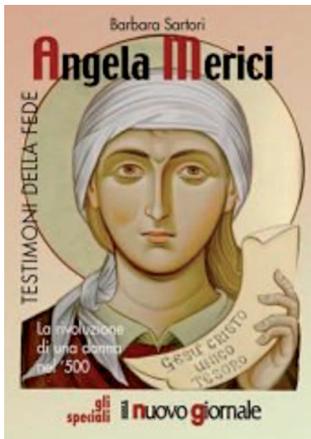
Dall'Australia

Grazie ancora per l'ultimo numero del collegamento. È un piacere leggere il resoconto dell'Assemblea, le relazioni e le omelie... Ho sempre trovato nel giornalino molto materiale a cui ispirarmi e sono grata per tutto lo sforzo che richiede la regolarità di questa pubblicazione.

Con affetto.

Monica dall'Australia

SEGNALAZIONI



E' stato ristampato l'opuscolo a carattere divulgativo di Barbara Sartori: "**Angela Merici**".

Le copie possono essere richieste a:
Giancarla Brenna c/o Casa Betania,
Via S. Vittore, 49
20123 Milano - Tel. 02-48014358
e-mail: com.sami@tiscali.it

Sono pure disponibili gli opuscoli di Mary Cabrini:

► **Angela's Story - in inglese**

► **La historia de Àngela - in spagnolo**

da richiedere direttamente a Cabrini: ursulines@fuse.net

Sant'Angela, Madre della fede

**regalami, almeno un po', della tua
indubitata fede nella infinita bontà divina.**

**Aiutami a capire che, se avrò fede,
supererò tutti i pericoli e le avversità,
passerò questa brevissima vita consolatamente
e troverò le strade, per sé spinose e sassose,
per me fiorite e lastricate di finissimo oro.**

**Aiutami ad essere forte e coraggiosa
per vivere il pellegrinaggio terreno
verso la patria celeste.**

**E, adesso, abbracciando questa santa Regola,
voglio stare attenta,
con cuore grande e pieno di desiderio.**

Così sia!

Kate

All'attenzione dei lettori

NELLO STESSO CARISMA ... con responsabilità
è disponibile online in italiano, francese, inglese
anche nel sito della Federazione e nel sito internazionale:

www.istitutosecolareangelamerici.org

cliccando

NEWS

oppure

ARCHIVIO

www.angelamerici.it

cliccando: Federazione Compagnie

È possibile consultare anche i siti internet
delle nostre sorelle per la strada della santità:

www.biancapiccolominiclementini.it

www.luciamangano.it

www.mariannaamicoroxas.it

www.angelamerici.org/it_sorellegirelli.php

Ad uso interno